

tanto capitano era unicamente necessaria per la presa di Belgrado.

Il papa confessò di nuovo i meriti di quella casa e maggiormente li particolari del duca, ma che non poteva far mai una tale ingiustizia alla religione di San Giovanni, che in quel tempo istesso meritava anche molto, per l'assistenza continue che dava alla guerra contra gli ottomani; e che altra strada non avea di ricompensar li di lei cavalieri, se non quest'una delle commende e de' priorati; e che al re di Spagna non mancavano modi da qualificare il duca nella persona del figlio, come egli l'avrebbe fatto conoscere a' spagnuoli, senza togliere a tanti poveri innocenti quel che propriamente se gli apparteneva in premio di tante loro fatiche; e che mi ordinava di dire al duca, che quel gran priorato non era ridotto ad altro che ad un considerabile fumo, più per un cavalier privato che per un principe della sua qualità, mentre era obbligato a far grandissime spese nella continuazione della lite contra il cardinal di Toledo, le quali pochi mila fiorini li lasciavano liberi d'entrata. E qui rinovando le doglianze contra gli spagnuoli, che gli aveano causata questa impossibilità di contentar l'imperadore, la regina Eleonora ed il duca medesimo, mi ordinò di assicurar questo del suo amore verso la di lui casa e d' un' intiera riflessione sopra a tanti servizi resi alla cristianità in quelle guerre; e che perciò avrebbe sempre assistito il principe Carlo, a cui avea già date le due migliori abadie del suo stato, colla considerazione che fra gli accidenti del mondo, potendo venire in necessità di ritirarsi a Roma, fuori d'ogni contrasto de' principi secolari, avrebbe potuto seguir le vestigia di tanti cardinali di sua casa, benemeriti di santa chiesa. In fine mi assicurò che prendea questo principe medesimo sopra le sue spalle.

Durante la mia breve dimora in Roma, non tralasciai, per il debito dell' antica servitù, di portarmi spesso ad inchinarmi alla regina di Svezia. La quale, continuandomi la sua real grazia, mi disse un giorno, ch'essendo vicina a tentar qualche cosa di grande nel mondo, fra gli altri suoi servidori si sarebbe avvaluta di me e che della mia persona si sarebbe molto fidata ed all' incontro mi avrebbe dato un accomodamento di onore e di